

Riduzione del consumo di suolo

La Giunta concede 5 anni in più

Slitta al 2030 la scadenza data ai Comuni per diminuire l'impatto delle nuove costruzioni. Il Pd: centrodestra contro l'ambiente. La replica: proroga dovuta al Covid

MILANO

Lo slittamento c'è, come denuncia **Matteo Piloni**, consigliere regionale del Pd. Ma, spiega da Palazzo Lombardia, si è reso necessario anche a causa della congiuntura pandemica. Oggetto del contendere è il consumo di suolo e gli obiettivi che ci si è posti in Lombardia per consumarne sempre meno. A porre il tema, come detto, è Piloni: «La Giunta regionale ha deciso di spostare di 5 anni i termini fissati nel 2014 per la riduzione del consumo di suolo. È quanto si evince dalla lettura del Defr, il documento di economia e finanza regionale approvato oggi (ieri per chi legge ndr) a maggioranza in Consiglio regionale. All'allegato 6 – spiega il consigliere regionale dei Dem – viene modificato il Piano territoriale regionale, dove gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo previsti dai Piani di Governo del Territorio vigenti – riduzione del 25% entro il 2020 e del 45% entro il 2025 per gli interventi residenziali e del 20% entro il 2025 per le altre funzioni – vengono tutti posticipati di cinque anni».

«**Il centrodestra** in Lombardia dimostra ancora una volta di non credere alla difesa dell'ambiente e del territorio – dichiara Piloni -. Questo è l'ennesimo ritocco dilatorio di una legge regionale che nasce nel 2014 e non viene attuata fino al 2018, perché la Giunta non ha varato prima il Piano territoriale regionale senza il quale i comuni, materialmente, non potevano sottrarre aree all'edificazione. Spostare in là i termini significa non vedere che non c'è solo la pandemia del coronavirus, c'è anche quella del cemento che divora il territorio e la nostra salute. Significa lasciare che nei prossimi dieci anni le logistiche

occupino indisturbate altri ettari di territorio oggi agricolo o naturale, perché anche in questo caso, lampante se si guarda ai margini delle nostre città, il centrodestra non vuole approvare una legge che metta regole e ponga un freno. Contro la pandemia del cemento c'è un solo vaccino, fare buone leggi e attuarle, ma occorre avere consapevolezza e volontà».

A spiegare la ragione dello slittamento è Maurizio Federici, dirigente dell'Unità Operativa Programmazione Territoriale e Paesaggistica della Regione: «Il Piano Territoriale Regionale del 2019 prevedeva che le Province dovessero adeguarsi agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo in 2 anni e i Comuni in un anno. In diversi Comuni, però, questo non è avvenuto perché le amministrazioni locali, a causa della pandemia da Coronavirus, hanno di fatto traslato nel tempo il raggiungimento di questi obiettivi – spiega Federici -. Al tempo stesso abbiamo condotto un monitoraggio dal quale è emerso che 450 Comuni, quasi uno su tre, avevano comunque ridotto del 25% le loro previsioni di sviluppo attraverso l'adozione di varianti. Sulla base di questi due elementi abbiamo quindi concluso che era utile posticipare la scadenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo per permettere a tutti i Comuni di allinearsi. La proroga è di 5 anni perché si tratta di piani urbanistici che hanno tempi e margini di un certo tipo». «Voglio fare rilevare – conclude il dirigente di Palazzo Lombardia – che noi siamo l'unica Regione in Italia ad aver fatto un Piano Territoriale per contenere e diminuire il consumo di suolo. Altre Regioni prevedono, invece, un aumento percentuale dello stesso».

Gi.An.



Superficie 39 %

